Anno XIV. TORINO, Martedì 13 Luglio 1880 Num. 193.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 8 » 4 25 » 1 50
» Per la Gazzetta Settimanale si aumenta » 6 » 4 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 57 » 30 » 15 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano subito.

TORINO, 13 LUGLIO 1880.

ITALIA

Dopo il macinato.

Da assai tempo ogni qual volta si discusse alla Camera o noi avemmo occasione di parlare dell'abolizione del macinato, esprimemmo sempre il desiderio di vedere approvata quest'abolizione non solo perchè con essa fosse arrecato un sollievo ai contribuenti e alle classi minori del Paese, — non solo perchè volessimo vedere costretto il Ministero dalle ristrettezze del bilancio a procedere a serie e reali economie, — ma anche perchè vedevamo che questa questione era la sola che dividesse essenzialmente uomini e partiti nella Camera.

V'era difatti una Destra che non poteva ammettere questa abolizione e v'era una Sinistra che era gravemente impegnata a promuoverla da antiche promesse fatte al Paese.

Una volta che fosse tolta di mezzo la quistione del macinato noi speravamo che gli uomini migliori di Destra e Sinistra potessero intendersi insieme per promuovere, uniti in un grande e nuovo partito nazionale, il vero miglioramento delle nostre condizioni economiche e il benessere politico e amministrativo del nostro Paese.

Se, come è a credere, il Senato approverà l'abolizione, è ormai caduto questo grande ostacolo per intendersi, è abbattuta ormai questa unica e seria barriera che separava uomini e partiti ormai vicini e pur già d'accordo fra loro per la massima parte delle altre opinioni. Auguriamoci un'epoca nuova.

Il nostro corrispondente romano, riepilogando i nostri concetti, li ribadisce ancora una volta; e noi con soddisfazione pubblichiamo e confermiamo pienamente la sua lettera.

(Carmo) — Roma, 11 luglio. — Superando l'uno dopo l'altro i valli di tre appelli nominali, si vinse un'altra volta nella Camera l'abolizione del macinato. È sperabile che il Senato non vorrà più contrastare alla manifestazione ripetuta della volontà popolare, massime quando questa sia fatta da una rappresentanza di nomina freschissima.

Parecchi fra gli stessi deputati di Destra, che ieri ripeterono allegramente o dipsero per la prima volta il voto contrario all'abolizione, bisogna riesaminarli nel contegno dei loro programmi elettorali. Allora erano pieni di unzione, si lavavano il cappello davanti il concetto di sollevare le classi più misere dalla mano più gravosa. Con qualche restrizione mentale, alla moda dei Gesuiti, essi dichiaravano e facevano dichiarare ciarlatanescamente dai loro giornali, dai loro trombettieri e dai loro impresari elettorali, che essi erano i primi a volerla l'abolizione del macinato. Tutto è vero che capivano, meglio d'ognuno, come questa fosse la massima politica, intesa dalle popolazioni, l'unica politica elettorale.

Il Sella, non con coraggio disgraziato e deplorato volle farsi apostolo e paladino feroce del macinato, offrendogli persino la preziosissima sua vita, tocco dare lezioni elettorali a Torino e nella sua stessa Biella.

Il suo ingegno positivo ora deve averlo persuaso che non giova nulla fata dar di cozzo, e che, a certe questioni una volta dato l'aire, esse hanno un fatale andare.

Lo dichiarava persino Massimo d'Azeglio, che pure era cavaliere tutto d'un pezzo, lo dichiarava, che l'assalto buono pei filosofi solitarii è inammissibile in politica, la quale nei limiti dell'umana deve essere una serie di transizioni a ciò che è opportuno, continuante, attuabile.

Aperte le cateratte del cielo o di una questione, è impossibile impedire la pioggia o la risoluzione di quella questione. È pertanto uno spreco di forze preziose il tentare di sovrachiare ciò che è inevitabile; il logico giovarsene politicamente, voglio dire preoccuparsene, a fine di regolarne le conseguenze pel bene pubblico.

Se i Sellisti avessero voluto togliere alla questione del macinato, che nacque, essi avrebbero dovuto fornire un ministro di finanze al Cairoli, il quale pure deve averlo loro richiesto in quella sua di miele fra Destra e Catrolani, onde si allietò la formazione del primo Ministero Cairoli.

Ma poichè i Sellisti lasciarono entrare al Ministero il Doda, e poichè dagli organi più competenti del potere esecutivo, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze venne annunziata l'abolizione del macinato, e questo annunzio venne ripetuto dall'augusta parola del Re, era impossibile frenare la legittima aspettazione del Paese e l'agitazione popolare conseguente. Intanto oramai sono inutili le recriminazioni e le considerazioni retrospettive. Lo stesso Minghetti ha dichiarato, *ora rotundo*, che una volta votata l'abolizione del macinato, la Destra si sarebbe inesorabilmente attenuta alla esecuzione della legge, e che egli, pur credendo necessario in un grande Stato un'imposta indiretta a larga base, non ha mai avuto il macinato per la pupilla degli occhi suoi, e che gli ha sempre preferito la tassa sulle bevande.

Il Bonghi minacciò persino di passare a Sinistra, pure di potere abolire il macinato, senza sconquasso della finanza.

Ora al deve provvedere tutti insieme alle conseguenze del voto.

Noi non abbiamo bisogno di palesare nè di nascondere le nostre prediligenze. Noi, portati dalle nostre convinzioni, dai nostri studi teorici, dalle nostre convinzioni pratiche, noi siamo per la panacea delle economie, partita vivacemente in palma di mano dall'Adolfo Sanguinetti, occhi di lince sotto occhiali d'oro, dal robusto e paziente Nervo, dal Favale, umano e popolare apostolo dei contribuenti, dal valoroso Compans e dagli altri amici nostri. Siamo per la questione sociale sollevata con tanta sapienza e competenza da Domenico Berti e da Sidney Sonnino, poetizzata da Medoro Savini e Raffaello Giovagnoli, in favore delle classi diseredate; — ma crediamo che, anche qui, come da per tutto, nei limiti del giusto, si devono adottare temperamenti, escludere intransigenza druidiche, non possumus piononeschi.

La Destra si è adirata per dichiarare soprattutto all'estero, che essa in Italia non è un partito retrivo (perchè i clericali propriamente detti non sono ancora comparsi nel nostro Parlamento), ma è un partito liberale, che su certi punti di libertà dà persino dei punti al progressisti.

Ora è giunto il tempo di dimostrarlo. Scomparso il pretesto del macinato, non si devono cercare col lanternino, nè creare altri pretesti di dissidii personali.

Abbiamo sul tappeto il progetto di riforma elettorale. Anche questa è una di quelle questioni, che una volta poste si devono risolvere. Ora quale occasione più bella, perchè tutti i liberali vi facciano apparire la loro nobilitate?

Alcuni dicono, che certi strati sociali, a cui si vuole far dipendere il voto, non sapranno che cosa farne.

Non lo crediamo. Ma ciò anche dato e non concesso, — osserviamo che pure della Guardia nazionale il popolo non sa più che cosa fare. Eppure il Minghetti stesso, lo spirito più canzonatore, l'aveva presa sul serio; e, se non si fosse soppressa a tempo, vi sarebbero stati dei martiri per la Guardia nazionale. Quanto poi a pericoli nella riforma elettorale crediamo non ce ne possano essere.

La storia ci accerta, che gli strati più bassi sono i più conservatori; anzi sono la zavorra, che tiene in bilico la nave.

Sfiatati i bollori con le valvole di sicurezza appena compiono, data sollecita soddisfazione ai desiderii legittimi, quando si manifestano, il mondo cammina spedito ed unto... dal Signore.

Se esso si contrasta e si comprime ad ogni momento, si sentono stridori e avvengono malanni, da cui Dio ci scampi e liberi.

Il che non sia proprio mai possibile l'unione di tutti coloro che hanno rettitudine o buon senso, di tutti ciò che è sano, onesto, saggio ed organico nel campo liberale, si chiami esso della moderazione o del progresso?

IL PROCESSO DEL TOSON D'ORO.

(A. D.) — Milano, 10 luglio. — Come avrete veduto dalle ultime corrispondenze, l'interesse intorno a questo processo va aumentando. Gli incidenti importanti si fanno sempre più frequenti.

Oggi comparve il D'Erlavides. È un bellissimo abate nel fiore degli anni, alto, elivatro, lindo della persona. La sua calotta di raso nero, coi suoi riflessi metallici, ricorda l'elmo. Egli infatti è uno dei più fanatici tra quei preti spagnuoli che hanno servito come cappellani e come soldati il diritto divino del Duca di Madrid. Egli lo ricorda qui ed aggiunge che, sebbene ancora pronto a prestare l'opera sua a quella causa, non sagrificherà mai la verità ad un intrigo.

La sua deposizione controbilancia in gravità quella del Retamero. Tutto quanto egli dice, circostanze e apprezzamenti, è favorevole al Bost. Il D'Erlavides ed il marchese d'Alex erano gli incaricati dal Bost di portare i diamanti a Don Carlos e di accompagnare la cosa.

« Ad ogni momento » dice il teste « Don « Carlos prometteva la decisione e ad ogni « momento mancava di parola. Egli era circondato da molti nemici del Bost. Questi intanto era sempre calmo e senza l'apparenza d'un rimorso. Ci fece una cenata sanguinosa della cosa, si convinse con documenti. Tutto quello che accadde poi e che « io conservai coi miei occhi, guastò in me la « convinzione assoluta della sua innocenza. » E racconta tutte queste circostanze.

Qui incomincia a entrare in contraddizione col Retamero, che viene chiamato pel confronto.

Retamero sostiene che il D'Erlavides come! sovra da molto tempo il Bost, che lo tenne nascosto quando venne a Bajona. L'abate nega questa asserzione. Patentemente uno dei due è di mala fede. Il Retamero insiste dicendo:

« Io dico in verità, tutta la verità, quantunque Bost mi accusi d'esserne venduto. »

Bost. Non ho mai detto questo; ella non si è venduta, l'hanno comprata! (Rumori)

Avv. Brasco. Ma questo è un insulto. Sig. Presidente... (*Tumulto, rumori, confusione*).

Il Presidente sospende la seduta e invita il Brasca a moderarsi.

Brasca e Retamero seguitano a gridare; il Presidente, al momento di uscire dalla sala, si volge a dire:

« Carabinieri!... mettetemi in fila... e mantenete l'ordine... »

L'ilarità prodotta da queste parole — in qual momento proprio inutili — coppellisce il diverbio.

***

Nel dopopranzo, mentre si aspetta il D'Erlavides per continuare il suo interrogatorio, un giovane venne ricevuto dall'Arbaiz Lorenzo più esplicite dichiarazioni sulla presenza della « baronessa » Samoggy a Venezia ed a Milano. Molte testimonianze sono venute dopo l'Arbaiz e parecchie hanno stabilito che Don Carlos viaggiava con quest'avventuriera ed aveva relazioni molto intime con lei. Un facchino dell'*Hôtel Danieli* di Venezia è arrivato a dire che una mattina portò due vasche da bagno nella camera di Don Carlos e che là c'era anche la Samoggy...

— Dunque, dice il Presidente all'Arbaiz, io vi rinnovo le mie raccomandazioni; pensate ai casi vostri; dite la verità fin quando siete in tempo. C'era o non c'era la Samoggy con Don Carlos all'albergo?

Arbaiz. Non so nulla.

Il suo fanatismo, sfrontato e istupidito nello stesso tempo, non dice più della sua bocca. Forse è un eroe del fanatismo...

Il P. M. ritorna alla carica, e questa volta le raccomandazioni sono minacciose esplicite.

— Non so niente! Non so niente! — sono l'unica risposta dell'Arbaiz.

Il P. M. domanda che venga chiuso in camera apparata. Il Presidente vuol attendere nuove prove e si limita a proibire al povero cameriere di allontanarsi.

***

Ricetro Erlavides. Prima di riprendere il suo interrogatorio vorrebbe rivolgere alcune parole all'avvocato Brasca. Il Presidente gli fa osservare che non c'è. (Infatti il banco della *Parte civile* è deserto). D'altra parte egli non può permettere che un testimonio rivolga la parola ad altri che alla Corte. Il D'Erlavides dice che adunque si rivolgerà alla Corte e comincia:

Erlavides. L'avvocato Brasca ha detto che io ho mancato alla verità. Io posso provare che l'avvocato Brasca ha scritto al suo superiore una lettera in cui diceva che io doveva ricevere istruzioni da lui... (*Sensazione*)

Presidente. Io non permetto... Basta!

Erlavides .....Ed anzi presento questa lettera a prova di quanto asserisco.

E alza la mano che stringe una lettera come una spada. Un lungo mormorio corre la sala. Il Presidente prohibisce e che si legga quella lettera perchè estranea al processo, e che si continui sull'argomento.

Il teste intasca la terribile arma. Il pubblico rumoreggia, e vorrebbe tutto intiero lo scandalo. Pare un bambino cui si è tolto di bocca un ghiotto dolciume.

Per castigarlo si riprende una lunga lettura dell'interrogatorio scritto del teste. È tal quale la deposizione orale d'oggi. D'Erlavides viene congedato.

***

Prende il suo posto il De Weye. È un signore dall'aspetto distinto. Parla francese, ma un francese sempre il fiel, pieno di delicatezze, senza asprezze, senza spigoli che possano ferire od offendere.

Dice che abbe molte tardi notizie *de l'affaire de la Toison*. Si ricordava il Bost d'avere *détourné* il giojello ed egli alle prime non volle credervi. Stimava molto il Bost.

Poi se ne convinse quando nell'anche il d'Alex lamentarsi dell'accaduto; era presente anche il D'Erlavides.

Il D'Erlavides dichiara che non intese mai quelle parole di biasimo dette dal marchese d'Alex riguardo al Bost.

Allora il De Weye, sempre colla stessa buona grazia, soggiunge:

— Non posso che attribuire ad una malattia mentale cotesta aberrazione del testimone.

Presid. Basta! Basta!

Poco dopo la seduta è tolta e riavuta a martedì mattina.

***

Dunque martedì mattina vedremo al posto del Duguani il Pierantoni. Stamane il Presidente lesse una lettera del Duguani, nella quale il distinto avvocato, protestando motivi di salute, dichiarava di rinunziare al suo ufficio di rappresentante la Parte Civile in questo processo. È una determinazione che onora la sua dignità. Egli è molto stimato qui in Milano, e la stima che il suo silenzio gli ha dimostrata mandandogli in alto, a metà processo, un altro avvocato, è veramente selvaggia. Il Brasca invece si sottrae pacatamente a schiaffo morale e continuerà col resto collega il suo mandato.

DAL PIEMONTE.

Cuneo, 11 luglio. — *Conferenze socialistiche.* — Ci scrivono:

Nella conferenza del 1° luglio p. p. il nostro egregio Provveditore agli studi, professore Graglia, parlò quattro ore il seguito dimostrando quanto sia giusto e ragionevole il desiderio espresso dal Ministero di ben ordinare e migliorare le scuole, perchè siano fecondo di buoni risultati. Egli dopo di avere accennato i mezzi per ben ordinare la scuola, ed che riesca un esercizio regolare e dilettevole, si trattenne a lungo specialmente sull'autorità che è necessaria all'educatore del popolo ed infine i mezzi di acquistarla, quali sono la formazione del carattere, la dottrina, lo zelo del proprio ufficio, la carità, l'amor di patria. Parlò in particolare del metodo che si deve seguire nelle classi inferiori e diede norme ed esempi perchè l'insegnamento della lingua italiana, della lettura, della scrittura, del calcolo mentale, sia impartito come si conviene. Persuasi, mentre i più degli alunni sono fra di loro discordi e ci giunge amara agli orecchi il frastuono delle sciarre e degli odii di parte, tutti almeno si dovrebbero accordare ed aiutare scambievolmente a trarre il popolo dalla *setea salvaggia* dell'errore e del vizio per ricondurlo al *dilettoso monte* della virtù e del sapere.

*** I buoni insegnanti di questa Provincia, intervenuti in numero di circa settanta, chiesero una speciale conferenza, la quale ebbe luogo il giorno otto corrente.

Erano presenti, oltre buon numero di maestri, il nostro egregio sig. sindaco comm. Allione, i delegati scolastici di Cuneo, Caraglio e Pamparato, il sig. avv. Bellano, che rappresentava il Consiglio Provinciale, e molte altre cospicue persone.

Fatto un riassunto delle cose dette nella prima conferenza, l'esimio Provveditore dimostrò la necessità di assicurare i frutti del buon insegnamento, e per ottenere questo fine parlò a lungo dei cobmpiti scolastici, mnemonici e scritti, della ripetizione la quale fu ben detta « l'anima dell'istruzione, » della riflessione degli alunni e di tutte quelle altre facoltà psicologiche senza le quali non si può sperare nè studio, nè progresso nelle scuole.

Il Sindaco, facendo plauso alle generose parole del conferente, manifestò la sua piena soddisfazione pel grande incremento notato, specialmente quest'anno, nel numero degli allievi, negli studi, nelle scuole e disse che il nostro municipio farà volentieri tutti i sacrifizi che sono in suo potere per vieppiù diffondere e promuovere l'istruzione popolare.

L'assemblea, prima di sciogliersi, accolse infine unanime e di buon grado la proposta del consigliere provinciale cav. Bellano, di esprimere, cioè, ai di lui sensi di stima e grato animo al benemerito provveditore Graglia.

*** Intanto, mercoledì p., 14 luglio, alle ore 8 del mattino questi terrà una terza conferenza a Caraglio per gli insegnanti dei mandamenti di Caraglio, Dronero e Valgrana. Il giorno seguente poi, 15 luglio, pure alle otto del mattino, terrà una quarta conferenza a Fossano pei maestri dei mandamenti di Fossano, Centallo, Villafalletto e Trinità.

E noi facciamo voti perchè la dotta parola di sì egregio educatore possa riuscire mai sempre nel cuore di tutti gli insegnanti e perpetuare in essi l'esempio delle belle virtù che fanno lieta ed operosa la vita.

IL CONGRESSO GINNASTICO DI FRANCOFORTE E L'ITALIA.

La Germania sia per dare, nel corrente luglio, una di quelle solennità che lasciano un'impronta incancellabile nella storia del progresso umano.

Alla festa ginnastica di Francoforte interverranno, infatti, da ogni parte dell'Alemagna, coi ricca di Società ginnastiche, oltre a *diecimila* ginnasti, con 400 squadre di concorrenti.

Venne appositamente eretta una vastissima ed imponente Palestra, che misura metri 200 di lunghezza per oltre metri 400 di lunghezza ed ha costato più di 120,000 marchi (oltre a 150 mila lire).

A non meno di *quattrocento mila* marchi ascenderà la spesa totale del Congresso, dalla proporzioni veramente colossali ed imponenti.

Quest'accenno valga a dare un'idea dell'importanza grandissima che la Germania giustamente attribuisce all'educazione fisica, la quale, in quest'occasione, vedrà riuniti a Francoforte i suoi più valenti campioni.

Numeroso rappresentanze di Stati vicini e lontani accorreranno ad assistere a queste gare solenni, fecondo di utili raffronti e di valido sprone al progresso.

Anche l'Italia nostra avrà dei rappresentanti a questo Congresso, grazie alle disposizioni testè prese da S. E. il ministro De Sanctis, egregiamente secondato dall'ispettore centrale di ginnastica a Roma.

Furono scelti dal Ministro dell'istruzione pubblica per recarsi al Congresso di Francoforte ed accettarono l'onorevole mandato i signori:

Valletto cav. prof. Felice, ispettore centrale di ginnastica a Roma.

Vanzi cav. Sebastiano, presidente della Federazione ginnastica italiana a Firenze.

Rizzarri rag. Gio. Batt., presidente della Federazione delle Società ginnastiche italiane a Chioggia.

Arieti cav. Edoardo, presidente della Società ginnastica di Palermo.

Romanò cav. dottor Emilio, direttore di ginnastica a Bologna.

Borgna cav. prof. Giuseppe, direttore del periodico *Ginnastica Educativa* a Torino.

Cajoli prof. Francesco, direttore di ginnastica a Verona.

Caravella cav. prof. Vincenzino, direttore di ginnastica a Catania.

Lepagna cav. prof. Alessandro, direttore di ginnastica a Napoli.

Michelotte Ferruccio, maestro normale di ginnastica a Roma.

Con questo fatto il ministro De Sanctis volle dare una novella prova dell'interessamento vivissimo ch'egli porta ai destini ed al progresso della educazione fisica in Italia, che da lui riconosce la provvida legge del 7 luglio 1878 sull'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, come appunto si pratica presso le nazioni più progredite.

ESTERO

Belgio e Santa Sede.

È terminata al Vaticano la stampa dei documenti relativi al dissidio col Belgio.

È una nota del cardinale Nina indirizzata a Frère-Orban, in cui è detto che il Vaticano crede conoscere la via che deve seguire e non si spaventa della minaccia continua del Governo belga di rompere le relazioni col Vaticano.

Immediatamente dopo questa nota, il barone di Anethan, ministro belga presso il Vaticano, ha ricevuto l'ordine di cessare i rapporti colla Santa Sede.

ALBANIA.

Fra Montenegrini ed Albanesi — Fra Musulmani e Cristiani — Riunione dei Consoli inglesi a Costantinopoli — Sequestri della Lega albanese.

(A. D.) — Scutari, 5 luglio. — Le truppe montenegrine che si trovavano in Antivari, presso a recarsi a Dulcigno, furono inviate a Podgoritza, ove si osserva da qualche giorno un notevole concentramento, il che costringe la Lega a chiamare in riforme altre tribù dalle montagne, per rafforzare il campo di Tusi.

Forse oggi avrà luogo un combattimento fra Montenegrini ed Albanesi a motivo del taglio delle messi. I primi vogliono mietere il frumento e l'orzo di alcuni campi presso a Golobonzie, ed i secondi sono decisi ad impedirlo.

Di ora in ora attendo l'annunzio del combattimento, e domani potrò forse ritirare ai lettori della *Gazzetta Piemontese* l'esito che avrà avuto.

***

Da Giacova arrivano tristi notizie.

I Mussulmani giacovesi inventano ogni giorno nuove crudeltà per tormentare i Cristiani.

La settimana scorsa ebbe luogo un combattimento fra Mussulmani giacovesi ed i Cattolici delle limitrofe tribù di Pandina. I Mussulmani ebbero la peggio e lasciarono sul luogo del combattimento parecchi morti.

***

Il Console inglese di Prizrendi ricevette ordine di partire alla volta di Costantinopoli ove sono convocati tutti i consoli inglesi residenti in Turchia.

***

La Lega delibererà di impadronirsi delle decime che i proprietari di terreni devono pagare alla Porta.

Dovrebbe altresì impadronirsi dei telegrafi, togliendo così al governatore il mezzo di spedire ogni giorno a Costantinopoli notizie false e nocive agli interessi della causa albanese.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento lì 12, n. 700.

Nessun acquisto d'opere venne fatto.

× **La Banda municipale torinese a Roma e ad Aix.** — Un altro successo si apparecchia alla nostra Banda nazionale; un'altra palestra si apre pei nostri artisti.

La nostra Banda municipale, istituita con tanto amore e tante cure dal nostro Municipio, non giovine di vita, eppure già apprezzata, sia per emulare in altro campo e in grado minore, ma non meno degno, gli allori raccolti due anni or sono dalla orchestra dei Concerti popolari a Parigi. Anch'essa, se siamo certi, farà fieri d'Italia rimenare degnamente il nome di Torino.

La nostra Banda va a prender parte al concorso orchestrale che si terrà a Roman de Bourg-de-Péages.

Ed ecco vi è attesa con aspettazione grandissima: sentite con quanto entusiasmo ne parla il giornale locale *L'Echo Romanais*:

« La Banda municipale di Torino, che prenderà parte, come musica d'onore straniera, alle feste artistiche internazionali di Romans-Bourg-de-Péages, è una delle bande strumentali più rinomate dell'Italia settentrionale. Essa è stata recentemente riorganizzata su basi tali da consolidare ancor più la sua riputazione secolare. Ha per presidente onorario il senatore Ferraris, sindaco di Torino, e per direttore il maestro G. Rossi ex-capo-banda nel 6° reggimento d'artiglieria dell'esercito italiano. I 53 artisti che la compongono sono tutti nominati in seguito a concorso: prove più serie di quanto non s'immaginiamo, in Italia, in questa terra classica dell'arte! Questi artisti hanno il nome di *professori*, perchè, superiormente abili nell'arte loro, essi sono atti ad insegnarla ad altri. La loro scuola fa di Torino l'*Atene dell'Italia settentrionale*, seguendo un'espressione consacrata.

« La Banda di Torino è riconosciuta ed avvantata dalla Città; i suoi consiglieri si occupano di tutelarne gli interessi. Un'uniforme verde

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 87.

CUORE INFERMO

PARTE SESTA.

I.

(Seguito)

***

Si ricordavano talvolta di essersi visti altrove, confusamente. Sorridevano di quelle apparizioni lontane, di quei fantasmi evanescenti. Pareva a loro non aver vissuto in quel tempo che in una aspettazione paziente, sentendo maturare in sè stessi la potenza dell'evocazione; erano stati simili a bambini che si mettono a cercare ed attendono il momento che vivranno completamente. Forse in quel tempo avevano amato, ma difettosamente, inabili, ancora indegni di amare. Lentamente le ore erano cadute sulle ore, i giorni sui giorni, i mesi sui mesi, con un lavorio di assimilazione e di assimilazione, togliendo via tutte le cose estranee all'amore, accogliendo tutte quelle che gli erano necessarie. Gli spiriti si erano forbiti, temprati in quell'attesa, in quel lavorio; avevano accumulato e preparato le loro forze; ogni tanto, in un miraggio rapidissimo, era passata la cara figura ancora velata e dietro di essa i capelli biondi, i fiori in pioggia, le risa trillate, la ridda dei colori, gli sbuffi dei profumi, i baci sonanti: una visione che faceva fremere di ansiosi quegli spiriti insonnoliti, che si provavano a risvocarla in istanti energici ed inutili. Il tempo non era giunto ancora. Di nuovo ore, giorni e mesi: poi, ad un momento solo, i due amanti si trovavano insieme, vivi, reali, abbracciati. Ebbene, non sapevano dire: *come t'ho amato, vuor mio*; sapevano dire: *come ti amo*. Il sogno, il desiderio, l'aspirazione, per quanto lunghi, per quanto straordinari, non valevano un sol minuto del fulgido presente; la realtà era mille volte superiore alla loro splendida visione. Ed è per questo che quei ricordi impallidivano, impallidivano sempre più, i contorni diventavano sempre meno definiti — e da capo parevà ad essi essersi visti una volta in un sogno, in una nuvola, in un vulcano di nebbia. Mentre vivevano molto intanto il ricordo in essi, si prendevano come persone nuove, con le mille curiosità ardenti dell'amore, con le scoperte che fanno gittare un piccolo grido di gioia, con le invenzioni delicate, con le delizie e fresche impressioni di un amore nuovo. Ogni giorno si conoscevano meglio, si apprezzavano di più, si adoravano maggiormente; ogni giorno la rivelazione cangiava, si compiutava, assumeva forme diverse, gl'immergeva in uno stato di stupore soddisfatto. Si guardavano negli occhi per leggersi nel pensiero — e le novelle che vi leggevano, erano meravigliose e stupende, senza fine, piene di sorriso e di luce.

***

Poi nel mondo che li circondava, tutto era pronto per il loro amore, nulla si opponeva, tutto rideva, tutto si metteva all'unisono, tutto anzi congiurava ad aiutare, a perfezionare la loro unione. Certo ha le sue aspre voluttà, l'amore in contrasto con la miseria, con le infermità, con l'ambizione delusa, con le esigenze della vita; ma quale profonda e completa voluttà l'amore senza contrasto alcuno! Avere il proprio nido nei centomi lucidi del raso imbottito come l'interno di una scatola di confetti, nella lana morbida dei tappeti dove il piede si affonda ed il rumore del passo si affoga, nelle forme arrotondate e seduttrici delle poltroncine che vi tendono le braccia, con un invito quieto e taciturno; fare del talamo un altare dove il luccicore dell'oro si appanna, dove la finezza del legno odorato è vinta dalla nobiltà del lavoro, un altare bianco, nella mollezza delle piume, nelle tele trasparenti, nei merletti fioccosi, nelle nuvole della mussola; vivere in quel nido, nella mitezza dei colori, nella calma addormentatrice del lusso, nella sicurezza cosciente della ricchezza, nella quiete delle porte intarsiate che lasciano fuori il freddo, la negra cura, il chiasso della gente, nell'ombra delle cortine che escludono la vita; trovare la donna che s'ama nei profumi che macerano sottilmente la pelle e le danno un fascino irresistibile e vertiginoso, nelle batiste ricamate come una spuma, nei merletti lievi come un sogno, nella lana carezzevole e lusinghiera, nella seta dal fruscio solleticante, dall'odore leggermente inebbriante, coi gioielli che aggiungono un punto ricco alla sua persona; trovarla così sempre bella, ma sempre meravigliosamente bella, con le mille seduzioni che aggiunge il lusso, nel doppio trionfo della bellezza naturale che si completa con quella artificiale, nella ricercatezza, nella delicatezza più alta dell'eleganza; e poter vivere inseparati, in tutte le ore, senza altri doveri, altri obblighi, capovolgendo l'ordine della giornata, sconvolgendo le regole convenzionali, ridendo delle difficoltà viste con quella grande forza che è il denaro; anzi battendo via per capriccio, per follia, per soddisfare un piccolo desiderio, semplicemente per vedere la bella pioggia bionda delle monete d'oro, dal tintinnio squillante e per godersi la bella fiammata delle carte bianche e rosse che mandano un lieve fumo biancastro; conoscersi se non parte di quel denaro possa procurare anche un sorriso all'amore. Godere del sole che riscalda le giornate invernali, della pioggia che costringe ai pensieri dolci, ai baci piccini, alle *mignonnerie* dell'amore, del cielo azzurro o del cielo bianco, dei fiori freschi che imbalsamano, o dei fiori di serra che avvanno, della solitudine amabile, o della compagnia che fa anelare di nuovo e rendere più bella la solitudine, del giorno breve o della notte breve, della grande via dove ride la luce o del piccolo sentiero ove annera la luce: godere di tutto, mettere in tutto l'impronta dell'amore; mordere avidamente, coi denti bianchi della salute, con l'appetito forte della gioventù, nel frutto maturo e magnifico della vita!!!

II.

Marcello seduto accanto a sua moglie, leggeva ad alta voce; alla lo ascoltava, distesa sulla poltrona, con le belle braccia incrociate dietro il capo, mandandogli ogni tanto un sorriso. Qualche volta la lettura si interrompeva, un piccolo giro di conversazione si annodava.

— Che bel sole, Beatrice! Andiamo fuori?

— No, no, caro, restiamo — rispondeva alla con un senso di languidezza beata. — Leggi dunque.

E la lettura ricominciava. Ma dopo un momento:

— Amore, ecl forse stanco di leggere?

— Proprio, proprio mi sono stanco — e si chinava a baciarla nel collo, dietro l'orecchio, sulla nuca, tirandole qualche capelluccio coi denti, strappandole un piccolo grido di falsa collera.

— Lasciami, lasciami quieta, Marcello.

— No, no — esclamava lui con un bel riso sonoro, stuzzicandola, soffiandole in volto, mentre lei si dibatteva, chinando il capo, ammalè un pochino.

— Riprendi il tuo libro e leggi, amore.

— Ti assicuro che non posso. Hai in un abito troppo seducente.

— Proprio seducente?

— Seducentissimo.

— Tanto meglio. Così, domattina, se lo farò trovare in camera, sarà un grazioso dono.

— Lo accetto con entusiasmo, perchè la mia signora si degni osservi dentro.

— No, mio signore. Su l'abito vi piace, basterà quello.

— Confesso di essermi sbagliato. Sei tu che mi piaci.

— Bah! lo lo so — rispondeva lei con un'aria maliziosa.

— Mi piaci assai, assai, enormemente.

— Leggi.

— No.

— Leggi, leggi; ti sto a sentire.

— No, no; il libro è stupido.

— Infatti, è un po' stupido.....

— Dunque perchè vuoi farmi leggere?

— Per sentire la tua voce, Marcello mio.

— Ti ci addormenti invece. Potrami avevi chiuso gli occhi.

— Ti guardavo.

— Attraverso le palpebre?

— Attraverso. Ti vedo perfettamente, Marcello.

— Ebbene io ti vedo ad occhi chiusi, anche quando non ci sei. Anzi, senti, senti... — e si chinò all'orecchio, dicendole una cosa che le accese il volto di una fiamma.

— Taci, taci, — balbettò essa. — Te ne prego, prendi il libro e leggi.

— Eccolo qui il tuo libro, il tuo sciocco libro. Ma ti assicuro.....

— No, no, zitto. Vengo anche io a leggere con te, per non affaticarti.

E gli si accostò sul divanetto, gli passò un braccio al collo e gli appoggiò il capo sul petto, fissando gli occhi nelle pagine. Egli le cinse la vita quasi per sostenerla e rimasero così zitti, zitti, quieti.

(*Continua*)

MATILDE SERAO.

coppa, e striscie e galloni d'oro, cappello a bianco pennacchio e nappa rossa, rialza la bella prestanza di questi artisti di un merito incontestato.

« Il repertorio della Banda, improntato alle opere più caratteristiche della scuola musicale moderna, prepara delle curiose sorprese e delle squisite delizie alle nostre orecchie finora tormentate dalla noiosa riproduzione di *fantasie*, o di altre banalità, concepite *sopra* o *contro* stanche opere, o noiose operette! Omogeneità, energia, sonorità e brio sono le caratteristiche di questo Corpo di musica, creato per le manifestazioni esteriori dell'arte musicale, che risponde al suo scopo.

« Romàns godrà le primizie di questi bei concerti. Parigi e la Francia forse forse tireranno con sè per qualche giorno questa orchestra di *prima cartella*. Il successo obbliga. Stanno dunque per trovarsi, finalmente, gli uni e gli altri sopra un terreno di vera armonia e fratellanza. In presenza di miserabili e troppo vicine rivalità, la nostra piccola città avrà per lo meno il merito di dare questo spettacolo e questo esempio. »

L'aspettazione è dunque grandissima. Tocca ora ai nostri artisti il fare che non rimanga delusa: coraggio, si ricordi dell'onore di Torino, dell'onore dell'arte italiana. Si è detto per troppo tempo che l'arte italiana era in decadenza. Ora è opportuno questo risveglio, e speriamo non sia effimero, passeggero.

I nostri artisti che vanno in Francia, si ricordino che hanno una grave responsabilità da sostenere; che Torino li segue con ansietà, con amore. Ci mettano tutto il massimo impegno. Nè s'illudano troppo delle cortesi accoglienze e dei troppo facili entusiasmi. Il loro trionfo ha da essere vero, serio, meritato. Essi debbono tornare a Torino colla fronte alta e superbi di poter esclamare:

— I nostri vicini hanno ammirato in noi del valentissimi artisti, delle persone serie, educate, veramente italiane.

Nè Romans sarà l'unica città francese ove la nostra Banda farà udire i propri concenti. Ci goda anzi poter annunziare che il *Cercle d'Aix-le-Bains* sta facendo uffizi presso quest'Amministrazione municipale per ottenere di poterla avere per qualche giorno. La numerosa colonia dei bagnanti che si trova nella piccola e graziosa città della Savoia, ha tanto desiderio di udire i concerti della nostra Banda comunale. Speriamo che il desiderio sia esaudito.

E per ora, Signori, che i nostri auguri non vadano falliti, gridiamo ai nostri artisti: — Buon viaggio, e buona fortuna!

× **Diplomi commerciali.** — Il 12 luglio furono assegnati i diplomi di capacità e di licenza agli allievi del secondo anno della Scuola speciale di commercio di Torino, diretta da trent'anni dal prof. Garnier, antico allievo della Scuola superiore di commercio di Parigi. Hanno ottenuto il diploma i signori: Matté Giovanni, da Buttigliera d'Asti; Antonietti Giulio, da Torino; San Martino conte Massimiliano, da Torino.

× **Operazioni chirurgiche.** — Gli è da qualche tempo che avremmo voluto render noto al pubblico il fatto d'una operazione chirurgica difficilissima e la di cui splendida e felice riuscita riuscì il miracolo: l'*operato* stesso ce ne ha fatto ripetute e vive preghiere onde esprimere pubblicamente la profonda sua ammirazione e riconoscenza per chi l'aveva beneficato in modo così luminoso. Ma la modestia di certe individualità è spinta a tal segno da toccare qualche volta il risentimento per la taccia loda che lor venisse fatta; carattteri singolari che si chiudono nell'amore della scienza, e per i quali maggior loda e più ambita è il risultato felice de' loro sforzi e de' loro studii, è la vittoria di ogni passo guadagnato nel progresso della scienza.

Ora, un altro *operato* dell'istessa sapienta ed abilissima mano ci prega di esprimere pubblicamente la sua riconoscenza e la sua ammirazione per chi l'ha salvato da orribile malattia e da certa morte; l'operazione a cui dovette soggiacere è fra le più difficili e di dubbioso esito.

E noi, senza paventare il divieto del chirurgo ed amico che ci si para dinanzi come ombra minacciosa a gridarci: *Vae laudatoribus!* noi tuttavia, mentre egli è all'estero per i suoi studii, segnaliamo due abilissime operazioni di lui che debbono essere aggiunte alla scienza con tanto amore professata, al Corpo a cui appartiene e a quella parte di umanità che soffre ed abbisogna dell'opera del chirurgo.

Esempio 1°. Alberto Fornasero, dell'età di 20 anni circa (abitante in via Sant'Anselmo, n. 25) era affetto da *genu valgum*, deformità contratta sino dal 6 anni d'età per indebolimento successivo alle gambe che, col progredire degli anni, si contorsero per modo che l'un ginocchio s'incavallava all'altro, sulle sporgenti ed enormi, ed i piedi distavano, in pessima postura, oltre 50 centimetri l'un dall'altro.

Le sofferenze fisiche e morali di questo giovane si erano rese insopportabili. La postura dei piedi nel camminare gli aveva fatto incarnare le unghie, e appunto nel novembre dello scorso anno egli si recava all'Ospedale di S. Giovanni per subirvi l'operazione di un'unghia incarnata.

Colà l'abbe a visitare il dottore Margary, il quale appena lo esaminò propose al giovane Fornasero se si sarebbe sentito di sopportare l'operazione della raddrizzatura delle gambe, dopo averlo avvertito però che l'operazione era grave e difficile.

Il paziente, con raro coraggio, accettò la proposta ed ottenne così forte e lieta salute il suo fato.

Poco dopo l'operazione dell'unghia incarnata, egli fu sottoposto a quella del *genu valgum*.

Il tempo impiegatovi, compresi i preparativi e le medicazioni finali, fasciature, ecc., fu di poco più che due ore.

Ci si parlò di frattura di cosa compiuta nell'operazione, di dislocazioni e maciullature, ecc., ecc.

Non è compito nostro, nè il positivo, entrare in particolari dell'operazione. Il risultato ne fu così felice e splendido che, cinque mesi dopo, il giovane Fornasero lasciava l'Ospedale *camminando ritto* sulle sue gambe, col semplice appoggio di un bastoncino, coll'animo pieno di contento e di riconoscenza.

Noi abbiamo visto le fotografie, prima e dopo l'operazione, e l'operato stesso; potevamo a stento credere ai nostri stessi occhi. Bisogna notare inoltre che lo stato fisico e morale dell'operato era dei più allarmanti, per cui l'esito dell'operazione riuscì ancora più dubbioso che di per se stesso già non fosse.

Esempio 2°. — Grosso, affetto da cancro alla lingua, dopo molti tentativi di cure riuscite infruttuose, e considerato il caso dai medici a cui aveva ricorso siccome incurabile, si presentava all'Ospedale di San Giovanni per esservi ammesso. Colà il dott. Davecchi lo presentava alla sua volta al dott. Margary che, prese a cuore il nuovo *soggetto*, si assunse di fare l'operazione del cancro coll'assistenza del dott. Davecchi stesso.

Anche in questo esempio l'operazione fu coronata dal più felice successo. Il cancro venne esportato insieme a due ghiandole sotto la mandibola; e l'operato in oggi si trova perfettamente guarito, e là dove prima gli si presentava l'orribile spettro della morte colle più atroci sofferenze, ora gode di serena salute e benedice alla vita che gli fu salva.

Questi sono i fatti luminosissimi. Il dottor Margary si rassegni a che vengano così di pubblica ragione.

× **Italiani emorati all'estero.** — Nella seduta 11 giugno scorso della *Società francese d'Igiene*, a Parigi, venne fatta la nomina dei nuovi membri. Sotto la rubrica: *Membri associati stranieri*, troviamo i seguenti nomi: Dott. Marino Turchi, rettore dell'Università di Napoli; professore Edwin Klebs, dell'Università di Praga; professore Corrado Tommasi Crudeli, dell'Università di Roma; ed il dottore Ramazzino Carnazi, direttore del Servizio veterinario di Torino, a cui il segretario delegato della Società partecipava la nomina di membro associato colla seguente lettera:

Parigi, il 28 giugno 1880.

Onorevolissimo collega,

Ho pensato di darvi una prova di alta stima e considerazione eccezionale la vostra candidatura come *membro associato straniero* della Società d'igiene.

La Società, alla quale ho reso conto dei vostri lavori e dei vostri meriti, m'ha incaricato di esprimervi tutti i suoi sentimenti di gratitudine e di felicitazioni.

Ricevrete fra pochi giorni il diploma della Società.

Vostro devotissimo
Dott. DE PIETRA SANTA.

E il diploma è arrivato e noi ci congratuliamo col dott. Carnazi e cogli egregi suoi colleghi italiani.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Il secondo premio settimanale fu vinto domenica dal sig. Edoardo Pianca, il quale, avendo omesso di indicare il suo domicilio, potrà ritirarlo entro la corrente settimana al palazzo della Sotto-Esposizione; in difetto domenica prossima sarà nuovamente sorteggiato.

Pel terzo premio settimanale, a cui concorreranno gratuitamente i visitatori della settimana in corso, verrà sorteggiata la riproduzione ad olio del quadro N. 89 di catalogo *Paesaggio*, dono dell'artista A. Saffer di Belluno.

Ieri dal sig. I. P. Rimondy, residente in questa città, vennero fatti i seguenti acquisti:

N. 277 di catalogo: *Tempi cruenti e tempi sereni*. Gran piatto di maiolica dipinto ad olio a gran fuoco, di Daniele Donghi (Torino).

N. 278 di catalogo: *All'acqua del mulino*. Gran piatto come sopra, di Alfredo Cuneo (Torino).

N. 6 di catalogo (riproduzione) *Ave Maria*, del cav. P. L. Facelo (Torino).

N. 98 di catalogo (riproduzione): *Sul monte Salève*, del suddetto.

N. 533 di catalogo. L'arte della collezione di medaglie della ditta Neretto e Rosso di Torino, da acquistori diversi.

§ **Ancora delle Conferenze sull'amore.** — Ieri parlando delle future Conferenze sull'*amore*, il cronista ha annunziato in tuono sentenzioso che ve ne sarebbe pure una sui *pericoli dell'amore*, e che sarebbe tenuta a porte chiuse da un professore compiutamente in materia...

Ora il professore in questione ci tiene a far sapere, nel caso si fosse qualche lettore di soverchia buona fede, che quella notizia è nè più nè meno che una barzelletta del cronista.

Eccolo servito.

× **Teatro Balbo.** — La *Maraviglese* di Caballero ha avuto tre felicissime repliche. Questa sera se ne darà la quarta.

Gli artisti prescelti: la gentile sig.ª I. Paoli, la simpatica sig.ª Roselli, il Bianchi, il Batacchi, il Poggi, ecc., raccolgono numerosi applausi.

Si dice (si dice vale) che la sig.ª Urbinati, l'applaudita protagonista del *Duchino* di Lecosq, sia partita l'altra sera da Torino *inconsolato Acopite...*

× **Teatro Alfieri.** — Il mimo Augusto Prandoli, l'applaudito protagonista del ballo: *Pietro Micca*, di Manzotti, rappresentato la scorsa primavera, ha assunto l'impresa di questo teatro per la stagione estiva.

Il Prandoli tenterà un genere di spettacolo non ancora esplorato su quelle scene, cioè prosa e ballo.

La prima rappresentazione avrà luogo il 17 corrente.

Per primo ballo verrà dato *Il Moro generoso*, del coreografo Nicola Franchi (coppia danzante Bernero-Trinchero).

Quanto alla Compagnia drammatica fu scritturata quella diretta dall'artista A. Schiavoni, che ora a Milano raccoglie non pochi applausi.

E noi auguriamo all'impresa buona fortuna!

× ***Scellerato ripolo!*** — Il signor P. Vittorio Pastori ha scritto una commedia in un atto, intitolata: *Scellerato ripolo!* Questo nuovo lavoretto drammatico di genere piuttosto brillante, verrà rappresentato giovedì sera, 15, all'Arena Torinese per la beneficiata dell'attore Romerowski.

Non mancheremo di assistere alla rappresentazione.

× ***Spettacoli d'oggi***

Balbo, ore 8 p.ª. — *La Maraviglese.*
Arena, o. 7 1/2. — *Bebè.*
Rosatini. — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. Esposizione straordinaria di 500 vedute tutte in cristallo.
Vittorio. — Museo anatomico di Teodoro Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.
Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andetta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.
Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA
13 luglio.

Garibaldi fotografato.

Chi non conosce Remo, il fotografo biellese, il valente riproduttore delle vedute alpine, premiate persino all'Esposizione mondiale di Parigi?

Ebbene, al signor Remo venne in testa l'idea di fotografare il generale Garibaldi a tutta la sua famiglia. Il manifesto a Roma di lettere commendatizie per vincere la naturale ritrosia del generale, se ne è partito con armi e bagagli per Caprera.

E il Remo ha telegrafato da Caprera che lui stesso il generale ha posato davanti alla sua macchina fotografica. Il generale era Sebastiano di salute, e il suo aspetto nella negativa è riuscito soddisfacentissimo e somigliante.

I numerosi ammiratori dell'eroe dei due mondi ne saranno contenti.

§ **Un telegramma del Re.** — S. M. il Re Umberto spediva a S. A. R. il Principe di Carignano, presidente del *Consorzio Nazionale*, il seguente telegramma in risposta a quello della Sotto-Commissione del Consorzio stesso che felicitavasi con S. M. di aver deliberato il pagamento del milione offerto al Consorzio dal suo Grande genitore:

« *A S. A. R. il principe Eugenio di Savoia*
« *Torino.*

« Sensibilissimo alla manifestazione di devozione e di affetto che mi viene data da V. A. R. e dalla Sotto-Commissione del Consorzio Nazionale Italiano, le esprimo il mio grato animo per questa reciproca di sentimenti ben noti e sempre graditi al mio cuore.

« *Affezionatissimo* UMBERTO. »

§ **Pesca fluviale e lacuale.** — Fu diramata dal Prefetto di Torino una circolare ai sotto-prefetti e sindaci della provincia, nella quale si raccomanda la scrupolosa osservanza della legge e del regolamento sulla pesca fluviale e lacuale testè emanati.

§ **Partenza di Bertani.** — Stamane è partito per la sua villa di Chiozzo, sul lago d'Orta, l'on. dott. Agostino Bertani.

§ **La Lotteria di Firenze.** — Ci si domandano continuamente delle notizie sull'esito della ormai nota Lotteria di Firenze.

Rispondiamo subito. L'estrazione ebbe luogo regolarmente il 6 giugno scorso e durò fino al 27 di detto mese.

La consegna dei premi cominciò tre giorni dopo compiuta l'estrazione e proseguirà per 90 giorni consecutivi.

Dopo tre mesi dall'estrazione, i premi non ritirati saranno versati a profitto del fondo di beneficenza della Lotteria.

Marcoledì prossimo sarà posto in vendita a Firenze, al prezzo di L. 1, l'elenco generale dei numeri estratti, e noi annunciamo fin d'ora di averne ordinato parecchie copie per essere messe a disposizione dei nostri lettori.

§ **Dichiarazione.** — Da Pollone, presso Biella, ci si manda la seguente dichiarazione che noi, per debito di imparzialità, siamo invitati a pubblicare:

Signor Direttore,

In merito al comunicato da V. S. inserito nel N. 196 del giornale da Lei diretto di degnamente, alla rubrica *Biella*, laddove parla del *Divieto del velo*, interesso la sua nota imparzialità a voler in un prossimo numero dar luogo alla presente rettifica:

1° Non subcommissari nel Belgio Casa costruttrice Henry Martin, è supponibile che il di lui corrispondente intende parlare della Casa Odilon Martin di Verviers (Belgio), dalla quale il sottoscritto si onora di essere l'unico rappresentante e viaggiatore per l'Italia settentrionale.

2° Negli scorsi mesi facendo il solito giro d'affari in Valle-Mosso per visitare la numerosa clientela della Casa che rappresento, fui dal signor Gregorio Reda gentilmente invitato a voler esaminare il summenzionato divieto applicato dal loro capo-macchinista.

Durante la visita, alla presenza dell'applicatore, la mia prudenza non mi permise di far risaltare i numerosi difetti di cotale divieto, e tanto meno confessai essere questo apparecchio più grezzo del *divieto a Lumières Martin*, dal quale seguita la vendita giornalmente.

Dubito poi che tutto questo chiasso per questo divieto sia una bella e buona *réclame*, essendo finora quello dei signori Reda l'unico modello in attività, malgrado l'applicazione data da un anno a più.

Ringraziandola del favore anticipatamente, gradisca, signor Direttore, i sensi della mia più profonda stima.

Pollone, presso Biella, 9 luglio 1880.

ING. PIRARD.

§ **Società delle scuole infantili.** — Nell'adunanza generale che si è tenuta nel pomeriggio di domenica scorsa si ridirono tre relazioni. La prima del professore cav. Borgnino a nome della Commissione stata incaricata di visitare le scuole istituite dalla Società; e da esse risultò come ogni cosa proceda lodevolmente mercè le assidue cure della Direzione e delle maestre. Nella seconda il comm. tacologo Barisco pose speciali raggagli sull'andamento finanziario, facendo conoscere siccome sia per troppo scemato d'assai il numero dei sottoscrittori di soci, inquantochè, ove per disgrazia venisse a perdersi il beneficio che si ottiene colle annue feste che si danno di concerto col R. Ricovero, non si avrebbe più mezzo di continuare a tener aperte le otto scuole alle quali si sopperisce.

Il bilancio per ora si chiude senza disavanzo, ma scarse sono le oblazioni straordinarie e nessun legato nello scorso anno accrebbe il piccolo patrimonio sociale!... Per ultimo il cav. Zanotti-Bianco, segretario della Direzione, pronunziò pure nella parola per addimostrare la necessità di venire in sussidio di una istituzione che è il solo e principale mezzo affine di educare il popolo ed avviarlo a ben fare...

I tre discorsi furono tutti vivamente applauditi.

Si procedette quindi alla votazione con schede per la nomina o rielezione dei due direttori scadenti d'ufficio, e dallo scrutinio risultarono rieletti ad unanimità, meno un voto, il comm. teologo Barisco, ed il cav. ingegnere Bay, due ottimi amministratori che da molti e molti anni consacrano le loro cure alla scuola infantili.

Per ultimo il comm. Bescapegol, presidente della Società, ringraziando i signori relatori e gli intervenuti, fece voti perchè loro si aggiungano molte altre caritatevoli persone nel santo scopo di provvedere fin dai primi anni alla educazione di quei cari bambini che meglio nella più tenera età imparerannno la strada della virtù, e schiere l'adunanza alle ore quattro e mezzo pomeridiane.

LUIGI ROCCA.

§ **I viaggi di piacere della ditta Chiari.** — I viaggiatori del treno di piacere dall'Italia a Parigi effettuatosi il 3 scorso giugno, che approfittarono della combinazione offerta dalla ditta Chiari di Milano unitamente all'Agenzia Lubin di Parigi, al ritorno del viaggio indirizzarono al direttore dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia una lettera esprimente la loro piena soddisfazione pel trattamento avuto e pel modo lesto con cui la Casa suddetta non solo mantenne, ma accrebbe d'assai lo stabilito programma.

Ora sappiamo che l'egregio comm. Mazza inviò la seguente cortese lettera al rappresentante della ditta sig. Massimiliano Chiari, l'intelligente, simpatico e gentile conduttore dei viaggiatori italiani:

« *Onor. sig. Massimiliano Chiari,*
piazza Durino, 5 — Milano.

« Ricevo da alcune egregie persone una gentilissima lettera d'encomio e di ringraziamento per il treno di piacere Torino-Parigi e per le facilitazioni accordate da quest'Amministrazione.

« Nel mentre prego la S. V. di voler partecipare ai firmatari di quella lettera i miei più sinceri ringraziamenti per così cortese dimostrazione, non posso aggiungere che questa Amministrazione non mancherà, nell'occasione di altre simili gite, di fare quanto è in suo potere per corrispondere sempre meglio alle aspettative del pubblico.

« *Il direttore dell'Esercizio*
« MAZZA. »

§ **Necrologio.** — Si annunzia da Parigi la morte del pittore italiano Ettore Ussi.

§ **Temporale.** — Ieri verso le sette pomeridiane grande scoppio di temporale con accompagnamento di venti, lampi, fulmini, grandine e torrenti di pioggia.

Un fulmine cadde in via Pio V, presso lo stabilimento Borgo, distrusse un tubo del gas posto esternamente e non fece altro male. I pompieri accorsi al primo avviso spensero senza difficoltà la lunga fiamma di gas uscente dall'incomodo visitatore.

La bufera si scatenò pure con veemenza nelle campagne verso il Pino.

§ **Cronaca nera.** — **A Torino.**

Cenare ad ufo. — Un giovane operaio recavasi ieri sera alla *Trattoria Cremona* in via Bertola e tra mangiare e bere vi fece un conticello di una lira e mezzo circa. Male fu che non ne aveva il primo soldo, e che, messo alle strette offerì, di dare a pagamento parecchi gomitoli di filo che l'oste, sospettando essere di furtiva provenienza, si rifiutò d'accettare.

Fu tradotto alla Questura.

*** *Disgrazia.* — Un giovane che stamane trovavasi non correttissimo a mano già dalla sera che dal ponte Mosca mette al mercato di Borgo Dora, nel tentare di lasciar il passo ad un grosso carro che veniva in senso inverso, visto dal peso e dall'impeto del suo veicolo, fu portato contro la colonna d'un fanale e riportò gran lesione al petto. All'Ospedale Mauriziano ebbe le prime cure.

*** *Furto di tubi di piombo.* — La notte dal 10 all'11 corr. i ladri diedero la scalata ad una casa in costruzione in via Massena.

Fatta quindi una minuta perquisizione riuscirono a trovare 25 metri di tubi di piombo, che portavano via senza difficoltà.

Gl'impresari della casa, fratelli F., ricevono un danno di L. 60 circa.

*** *Sempre porte aperte!* — Un fioraio di Castelnuovo, a nome P. Giuseppe, abitante in via Santa Teresa, N. 14. l'altra notte fece la corbelleria di addormentarsi coll'uscio aperto.

L'indomani, svegliatosi per tempo, dovette constatare con dispiacere che i ladri gli avevano portato via le giacche dalla sedia.

*** *Ritentore di biglietti falsi.* — Venne arrestato dalle guardie di P. S. certo G. P. perchè ritentore di biglietti falsi, dei quali non seppe stabilire la provenienza.

*** *Ubbriaco prepotente.* — Al Casino di Campagna venne pure arrestato dalle guardie di P. S. certo R. C., perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini e perchè, invitato dagli agenti ad uscire dall'osteria, si rivoltò e passò alle vie di fatto.

*** *Arrestati:* G. B. V., falegname, colpito da mandato di cattura per furto, 4 per oziosità, 4 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 12 *luglio.*

Nascite 30, cioè: maschi 16, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Bello Tommaso con Giovando Francesca — Fassi Giuseppe con Moulin Maria.

Morti. — Genna Francesco, d'anni 49, di Biella, maestro di musica — Ancelmi Carolina nata Cervini, id. 80, di Torino — Conte Giovanni, id. 67, di Torino — Guirand Luigi, id. 70, di Saluzzo, proprietario — Destefanis Giovanni, id. 57, di Collegno, famiglio — Cicchino avv. Patrizio, id. 71, di Pinerolo, giudice di Tribunale in ritiro — Martina Gio. Batt., id. 45, di Bibiana, negoziante — Gasperini Eugenio, id. 7, di Torino — Contana Rosa nata Alpignano, id. 36, di Casello — Antengo Anna, id. 75, di Torino — Cornaglia Gio. Batt., id. 24, di Cambiano — Mocchino Giuseppe, id. 57, di Torino — Benesto Caterina nata Farrero, id. 75, di Cuorgnè — Anderno Lorenzo, id. 15, di Villafesti — Più 8 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 29, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* num. 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *luglio* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° e corretta per l'errore strumentale.	Temp. centig. all'esterno all'ombra.	Temp. centig. all'interno.	Umidità relativa.	Direz. e forza del vento.	Cielo.	Stato atmosferico.
6 a. 741,6	+20,7	16,6	72	calma	sereno	sereno
9 a. 741,9	+23,1	18,5	69	calma	sereno	sereno
12 m. 740,8	+24,5	12,0	51	N d.	sereno	sereno
3 p. 739,7	+26,1	14,1	55	calma	q. ser.	q. ser.
6 p. 739,1	+24,8	14,8	58	calma	coperto	coperto
9 p. 739,7	+20,4	18,8	78	calma	s. p. n.	s. p. n.

Temperatura estrema ai Nord: Minima + 13,0
in gradi centesimali Massima +27,8
Acq. cad. mill. 7,5. Min. notte 12 luglio +19,8.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*)
14 luglio — Nascere del *Sole* 4,46. Passaggio al meridiano 0,35. Tramonto 8,2. Nascere della *Luna* 0,9 sera. Passaggio al merid. 5,56 sera. Tramonto 10,30 sera. Giorno della *Luna* 7ª.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 12 luglio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 14 p.

Soffiano venti moderati e freschi del mare a Venezia, a Messina ed a Brindisi; quivi soltanto il mare è agitato. Calma generale altrove. Il cielo è sereno. Il barometro è stazionario in tutta l'Italia; pressione media ancora 764 mm. Analoghe condizioni meteorologiche nelle provincie confinanti dall'Austria.

Seguita il tempo generalmente bello.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 10 *luglio* 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	17.0	12.0	Bordeaux	23.0	14.0
Stockolma	25.0	15.0	Lione	24.9	18.1
Christiansund	18.0	9.0	Nizza	26.8	21.6
Ipsvigh	21.0	14.0	Madrid	31.9	14.1
Isaac (ft.)	17.8	12.2	Lisbona	21.0	16.0
Yarmouth	18.8	11.8	Trieste	29.0	23.0
Bruxelles	21.0	13.9	Torino	24.8	18.0
Amburgo	23.0	15.0	Monsalieri	23.5	17.3
Cassel	28.0	14.0	Firenze	25.0	23.0
Breslavia	23.0	17.0	Roma	31.9	17.2
Cracovia	24.0	15.0	Napoli	30.0	21.0
Semmelin	26.0	16.0	Palermo	29.0	19.0
Vienna	30.0	16.0	Cagliari	»	»
Berna	20.6	14.6	Algeri	33.0	21.0
Parigi	27.0	18.8	Tunisi	28.0	22.0
			Biskra	37.2	23.0

Temperature della Russia: A Odessa +23°5, a Mosca +21°2, a Pietroburgo +19°8 e ad Arkangel +21°8.

P. F. DENZA.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (pura)	luglio,	10	12
Farine 6 m. pel n. (1) L.		62 75	62 25
» per agosto	»	60 75	60 25
» per 7ore-Ghre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	55 —	55 —
Zuccheri n. 88 10/16(2)	»	60 —	60 —
» » 7/8	»	66 —	66 —
» bianco 3	»	68 75	69 —
» raffinato sconto	»	146 50	147 50

Liverpool, 12.

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 11

Cotoni — Vendite balle 400

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendesi sac. 300.

Mercato calmo.

Marsiglia, 12.

Frumenti — Importaz. ett. 30488
» — Vendite » 7000

Mercato cessato

Con tendenza al ribasso.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sale pagata.

(2) Per 100 chil. netti, sale pagata.

Il mercato del vino.

Torino, 10 luglio 1880.

Fummo gradevolmente sorpresi vedendo il risultato della vendita della settimana, le quali rappresentano una cifra che già da tempo non figura più nelle nostre riviste, cioè quella di ottomila venti ettolitri di vino divisi come segue:

Barbera	Ett.	170
Grignolino	»	180
Freisa	»	210
Uvaggio	»	260
Totale Ett.		820

di cui ecco quali furono le principali provenienze:

Del circondario d'Asti:
Sandamiano, Quarto, Cisterna, Scurzolengo, Rocchetta e Cocconato.

Del circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Valenza, Lu, Casino e Bergamasco.

Del circondario di Casale:
Altavilla, Rosignano, Ozzano, Casorzo, Ottiglio e Vialarggi.

Del circondario d'Acqui:
Castelletto d'Erro, Rocca Grimaldi, Monbaruzzo e Strevi.

Del circondario d'Alba:
Bra, Cortemiglia, Govone, Monbarcaro e Priocca.

Del circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Pecetto, San Raffaele e Rignano.

Anche in questa settimana venne fatta una piccola facilità nei prezzi delle prime qualità in quali si contrattarono da L. 52 a L. 60 (non più lire 69), in media a L. 56 all'ettolitro. Per le seconde qualità si mantennero i vecchi limiti di L. 45 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro.

Quindi le medie generali risultarono in L. 52 all'ettolitro, e L. 26 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'importante aumento delle vendite di questa settimana non può essere attribuito che alle maggiori risorse di cui possono disporre le famiglie in principio del semestre: i bisogni di fare delle provviste vennero in scadenza coi mesi di effettuarle. Probabilmente contribuì a dare maggior attività agli affari anche il piccolo ribasso di L. 2 all'ettolitro, accordato dai venditori sui vini di prima qualità. Se si accettua questa agevolezza, che si riporta esclusivamente a qualità veramente eccellenti, i prezzi mostrano una particolare fermezza che non sembra in rapporto colle apparenze della campagna, le quali, da quanto viene riferito da tutte le parti, promettono un molto abbondante raccolto. Ciò non è neppure in relazione coll'andamento degli affari sui mercati della Provincia, dove le transazioni sono prive d'animazione ed i prezzi mostrano una tendenza ad indebolirsi.

Forse si vorrà mantenere il sostegno finchè sia trascorso il tempo in cui vi può essere ancora del pericolo per un perfetto risultato del raccolto, ma questo tempo non può essere ormai molto lontano, ed i detentori dei vini vecchi farebbero prudenza approfittando di tutte le buone occasioni per vendere ai buoni prezzi attuali.

Sul nostro mercato nulla abbiamo di nuovo. Si era parlato in principio dell'anno della probabilità d'importanti innovazioni, ma finora nulla si vide che accennasse ad una riforma qualunque. L'anno scorso all'epoca del famoso processo, il quale, dopo aver dato luogo a suicidii, ad scenes d'omicidii, a condanne, dal in un bel nulla, si era anche nominata una Commissione, che doveva esaminare tutti i mercati in genere e particolarmente quello del vino, ma passato quel momento non se ne intese più a far cenno, ed ora si continua in quella assistenza stentata che rassomiglia ad una lenta consunzione, e che non potrà avere che fatali conseguenze se si continua ostinatamente a non pensare ai rimedii.

CAVALLERMAGGIORE, 12 luglio. — Esso il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 27 67 a	— —
Segale	» 18 65 a	— —
Riso nostrano	» 55 — a	— —
Meliga	» 20 05 a	— —
Patate	» 1 15 a	— —
Legna forte	» 2 75 a	— —
Id. dolce	» — — a	— —
Fieno nuovo	» 6 — a	— —
Paglia	» 5 50 a	— —
Buoi	» — — a	— —
Vitelli 1° qual.	» 10 — a	— —
Id. 2° »	» 9 — a	— —
Id. 3° »	» 8 — a	— —
Canape	» — — a	— —
Ova la douzaine	» 0 67 a	— —

Torino, 11 luglio 1880. — I foraggi fecero un nuovo ed inaspettato aumento; vieri per la poca quantità condotta sul mercato, vieri in previsione di non so cosa, essi aumentarono di una buona lira per quintale, e anche le contrattazioni a consegna si pattegiano su quei prezzi; conviene però dire che pochi sono i negozi che si concludono in questi giorni, appunto perchè essendo pochi i venditori, tengono alte le pretese.

Questa condizione di cose non cambierà per una quindicina di giorni almeno, fino a tanto cioè che gli agricoltori abbiano ricoltato il secondo taglio di fieno e possano quindi farsi un giusto criterio della famiglia che possono avere disponibili per la vendita.

Ciò che subirà pronto una diminuzione di prezzo sarà la paglia, il cui raccolto accenna ad essere ovunque molto abbondante.

Fieno vecchio al q. L. 16 — a 14 50
Id. nuovo » 10 — a 11 —
Paglia . . . » 5 50 a 6 50

Vicende campestri. — Attualmente è stabilito che quest'anno abbia a succedere che niun risultato possa effettuarsi completamente con buone condizioni di tempo: il maggiore pregio poco o tanto dell'acqua; la foglia gelò pei bachi si risolvè sovente in guasta; la massa del grano, sembrerebbe assai buona, si dubita sotto l'influsso di continui temporali che ne ritardano o ne pregiudicano il ricolto.

Chi ci guadagna da questo avvicendarsi di caldo e di pioggia sono le melighe e i trifogli vecchi e nuovi che crescono rigogliosi e molto promettenti. Ormai però la ricolta del grano è ad ultimata e quasi e apparentemente pare che il prodotto sarà compenso al maggior lavoro che richiese e il taglio e il ritiro. Vedremo.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 12 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	»	»
	Tot. sul mese	23	
Stagionatura speciale anteriormente	Organzino	4	355 58
	Trame	1	60 71
	Greggia	6	455 43
	Articoli div.	»	»
	Totale	11	871 72
	Tot. sul mese	122	
Condiz. odierna	Organzino	1	74 03
	Trame	»	»
	Greggia	3	118 41
	Articoli div.	»	»
	Totale	4	192 44
	Tot. sul mese	14	

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 13 luglio 1880.

Gialli Qual. Sup. L. a L.	*Gialli* Qual. Com. L. a L.	*Gialli* Qual. Inf. L. a L.	*Verdi-Bianchi* Qual. Sup. L. a L.	*Verdi-Bianchi* Qual. Com. L. a L.	*Verdi-Bianchi* Qual. Inf. L. a L.

Cova mir. 150.

50-54 47-49 — — 38-39 — — —

Cuneo mir. 1904.

47-52 — — — 40-45 38-42 32-37

BORSA DI GENOVA — 12 luglio.

Rend. it. 94 22 1/2 — 94 45 Lm.
Az. Banco Nas. 2474 — Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital. 920 — Lm.
Az. Regia Tabacchi 496 — Lm.
Az. Ferr. Merid. 456 — Lm.
Francia tast. 110 50 — dan. 112 40
Londra vista 27 99 — dan. 27 55
Oro da 20 09 a 20 10 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 13 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		94 40
Id.	fine	94 55
Francia a vista mezzi 1/2 0/0		110 55
Svizzera a vista mezzo 1/2 0/0		110 40
Londra a 3 mesi e 2 1/

ULTIME NOTIZIE

Ancora fra Torino e la *Perseveranza* di Milano.

Il corrispondente torinese della *Perseveranza* ci manda la seguente lettera in risposta alle nostre osservazioni e a giustificazione della propria condotta; e noi ci affrettiamo a pubblicarla per debito di imparzialità:

« Di casa, 12 luglio.

« Caro Roux,

« Ascoltato dal tuo giornale come cittadino poco benevolo a Torino, mi dispiace. La notizia data dalla *Perseveranza* di Milano, (della quale ho l'onore di essere il corrispondente (....)), notizia che la *Gazzetta Piemontese* di oggi non può smentire, è vera e genuina; e se la qual periodico qualche parola amara di biasimo alla Giunta comunale torinese, che colpa ne ha il corrispondente, così fedele de' suoi committenti?

« Il consenso al collocamento in luogo pubblico del busto marmoreo dedicato alla memoria di Giacomo Dina fu unanimemente votato dal Sindaco e da alcuni fra gli assessori, e il sfido a provare il contrario. Felice Govean e Giuseppe Dini ne possono far fede. Dunque, se così stanno le cose, Torino ci fa una figura poco lusinghiera, ma la colpa non è di noi torinesi; è di chi malamente ci rappresenta al Municipio.

« Può darsi che la causa dell'*entrefilet* della *Gazzetta Piemontese* la Giunta comunale riparli alla svelata commosso. Tanto meglio! E allora, dicevo il busto in questione, egregiamente modellato dal Dini, è ancora nello studio del bravo scultore, Torino, il giorno in cui si troverà un posticino in un giardino pubblico, onde erigere quel modesto monumento alla memoria d'un concittadino per patriotismo e per ingegno non meno illustre di tanti altri che ricevettero maggiori onoranze, conserverà l'ambito e meritato titolo di città capitale.

« E non si dirà che l' « *allobroga genus* » è « *in civium vulg.* »

« Senza rancori il stringo la destra... o almeno la sinistra, se più di gusto, e ti saluto.

« *Affezionatissimo tuo*

(*Segue la firma*)

(....) corrisp. della *Perseveranza*. » (*)

A questa lettera come ad alcune parole del *Risorgimento*, che pare si sia messo d'accordo col corrispondente per difendere la stessa infelice corrispondenza, dobbiamo alcune spiegazioni.

Il corrispondente vuole discolparsi; ma le colpe di cui l'abbiamo fatto responsabile sono due: la prima di aver esposto erroneamente il fatto; la seconda di avergli dato una interpretazione ingiustamente offensiva, quasi calunniosa per Torino.

Risorgimento a corrispondente delinquente dalla nostra rettifica che la notizia non si può smentire, ed è vera. Adagio; rimane vero solamente che vi sia il busto; ma non è vero che la Giunta abbia preso nessuna deliberazione, non è vero che il sindaco Ferraris e l'assessore Bianchi abbiano ricusato il posto all'erma del Dina *perchè difesa in Consiglio di settembre ed ora ebrea*. Il Dini e il Govean potranno fare testimonianza delle opinioni personali di qualche assessore, lo proviamo le parole suddette del corrispondente, non possono fare testimonianza di deliberazioni della Giunta che non furono prese.

Del resto, se portata la domanda in Consiglio alcuni consiglieri o anche tutti i componenti la Giunta la respingessero in minoranza per conto proprio, e che per questo fatto della minoranza dal Consiglio si potrà dire *incivilezza* la nostra Torino?

E così, se ne duole, ma della prima colpa — dell'avere così amplificato, esagerato, travisato per amore di partito — il corrispondente proprio non se ne può purgare.

Resta la seconda colpa.

Noi scrivevamo ieri:

« Del resto, ammesso anche per vero — « che non è — tutto quello che accenna il « torinese corrispondente, non è ogli per lo « meno ingenuo ricevere ancora oggi le « giornate di settembre; e da un parare (non « da una deliberazione) della Giunta sentenziato spicciativamente, inginocchiato, con « un odioso paragone, che Roma è *città più « capitale di Torino?* »

E a smarrir di questa colpa che noi stigmatizzammo assai più grave ancora della prima, il corrispondente della *Perseveranza* partoppo non pensa nemmeno; ecco non lo può; nè può difenderlo nemmeno il *Risorgimento*.

Ma l'uno fa dall'altro di lasciare capire che i meriti del Dina erano per lo meno uguali a quelli della Molino-Colombini.

E oggi l'altro, il *Risorgimento*, scrive che « i titoli dell'egregio pubblicista sono almeno « uguali a quelli del rimpianto fatti. Borella,

(*) Dobbiamo per altro avvertire che il corrispondente (....) non è il corrispondente ordinario della *Perseveranza*, il quale non è mai mancato ai doveri di capitalità, ma è un altro corrispondente straordinario, e cui, come a tutti torinesi, verremmo poter concedere che la offesa alla sua Torino gli è sfuggita involontariamente.

« collaboratore della *Gazzetta del Popolo*, « il cui busto è collocato nella pubblica piazza « della Casserma vecchia. »

Noi scrivemmo inoltre di dal paragone pericolosissimo; ma oggi ripetiamo che la discussione dei titoli relativi è difficile e scabrosa. Sta il fatto che la Molino-Colombini presto opera assidua e importantissima al Municipio per l'educazione speciale della gioventù femminile torinese; sta il fatto che il Borella visse e scrisse per altre vent'anni e fu popolare specialmente in Torino; sta il fatto che il Dina non ha titoli speciali di benemerenza più con Torino che forse con Firenze e Roma, dove trasportò e scrisse il suo giornale. Ma oltre tutto ciò è pur da considerare il tempo e le circostanze in cui fu innalzato il busto del Borella.

E del resto se anche si volesse andare più a ritroso nel cercare i *grandi uomini* e se prima di erigere pubblici monumenti nei giardini e nelle piazze della città si vorrà d'ora innanzi aspettare per essi la mossa del beneficiato che fu presa dal Consiglio municipale a riguardo delle denominazioni delle vie, se cioè prima di permettere simili onoranze si vorrà aspettare almeno un dieci o venti anni che l'ala del tempo si sia mostrata impotente a cancellare certi nomi veramente benemeriti e il ricordo delle opere loro, se ciò si vorrà fare fin da oggi, anche col sacrificio di qualche nostra predilezione o simpatia, noi non avremo nulla a ridire.

Anzi poniamo pegno che il corrispondente della *Perseveranza* e il *Risorgimento* stesso si uniranno anch'essi a noi per propugnare che non si sia mai osati erigere certe così *ecclebrità immeritate*, mentre si agitano ancora in persone da noi sollevate o di cui furon parte, e quasi sono ancor calde le ceneri degli estinti che ne devono essere l'oggetto. Così facendo provvederemo meglio alla serietà nostra e alla fama stessa dei veri benemeriti.

Che se la presente discussione avrà per lo meno il merito di unirci in questo proposito, noi saremo abbastanza soddisfatti e non rimpiangeremo d'aver sollevata la questione e di aver forse troppo abusato in essa della pazienza dei nostri lettori. Dopo tutto, offriamo entrambe le nostre mani, *destra e sinistra*, per la scelta, alla spiritosa corrispondente torinese della *Perseveranza*.

IL CONSOLE FRANCESE A TUNISI.

(Nostre private informazioni).

Ci si assicura da Parigi e da autorevole fonte, che, sull'istanza dell'Italia, Cialdini sarebbe sul punto di ottenere il richiamo del console francese Roustan da Tunisi. Però il Governo francese, perchè il fatto non abbia interpretazione troppo sfavorevole per quel console o per la Francia, o per dare un compenso a questo funzionario veramente attivo — troppo attivo — lo accrediterebbe ministro plenipotenziario, o lo manderebbe ad Atene.

Questa notizia era già stata fatta presentire da qualche giornale. Fin dal principio del mese Juliette Lamber (madama Edmondo Adam), ritornando da Roma, esprimeva nelle sue lettere sulla politica estera il desiderio che i due consoli Roustan e Maccio fossero allontanati l'uno dall'altro, perchè avevano rinnovato a Tunisi i loro dissidii di Beyruth.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 12. — Isacco Pereire è morto.

Roma, 12. — *Elezioni politiche.* — Pozzuoli, eletto Turi; Gioja, Sarena 327, Carbonelli 264, ballottaggio; Casoria eletto Simeoni; Masconar, Sullina 474, Cannetto 443, ballottaggio.

Costantinopoli, 12. — Assicurasi che l'Inghilterra e l'Austria daranno alla Porta un termine di tre settimane per la realizzazione di Dulcigno al Montenegro, altrimenti l'Inghilterra per mare e l'Austria per terra adopreranno la forza per costringere la Porta alla realizzazione.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che Malmed-pascià ed Abedin-pascià sono favorevoli all'accettazione della domanda dell'Europa. Solo il Sultano si oppone, ma sperasi che cederà.

Il *Times* ha da Cabul che il commissario inglese a Cabul riceverà una lettera di Abdurrahman esprimente il vivo desiderio di un accomodamento amichevole col Governo delle Indie.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene: I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra informarono Tricupis che in questo momento, prima di cominciare la nota collettiva delle Potenze, fanno pratiche confidenziali presso la Porta per indurla ad accettare il voto di Berlino; quindi i rappresentanti pregarono Tricupis di sospendere la mobilitazione delle riserve per non dare alla Porta pretesto di rifiuto. Tricupis acconsentì senza però sospendere i preparativi della mobilitazione.

Roma, 12. — *Elezioni politiche.* — Minervino Murge, eletto Bovio.

Parigi, 12. — Il *Temps* dice che, se le Potenze riconoscessero un'azione comune per realizzare le decisioni di Berlino, la Francia potrebbe difficilmente persistere nell'astensione; ma il *Temps* non crede il concerto possibile, in seguito alle rivalità fra la Russia, l'Austria e l'Italia. Soggiunge che l'intervento delle Potenze diverrebbe il segnale di una crisi suprema per la Turchia.

Non crede che la Turchia ceda all'intimazione dell'Europa. Osservata la leggerezza della politica di Gladstone, che, sollevando la questione, provocò la crisi di aprire una discussione all'Impero ottomano.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

La convocazione della Camera.
La Commissione per i cannoni da cento.
I cannoni Armstrong.
Ambizioni di Brin.
Acton e le navi di grossa portata.

12 *luglio, ore* 1,25 *pom.* — (C.) — Si parla di anticipare la convocazione della Camera per il mese di ottobre.

*** Un comunicato del Ministero della marina dice che la Commissione nominata è competente ad esaminare le questioni dei cannoni da 100 tonnellate.

*** Si dubita che i cannoni Armstrong si siano guastati per causa dell'ingrandimento della camera da fuoco. Si deplora che si sia ordinato imprudentemente quest'allargamento.

*** Fra gli avversari viviamo del Ministero si annovera l'onor. Brin, il quale aspira di nuovo al portafoglio.

Però il ministro Acton gode pienamente la fiducia della Camera, sperando così che egli proceda energicamente a rimediare i mali della marina italiana.

*** Il ministro Acton convocò una Commissione composta di ammiragli e di capitani di vascello, per esaminare la convenienza o meno di continuare la costruzione delle grosse navi.

Ventidue contro sei la sconsigliarono, dichiararando essere preferibile la costruzione di navi di grandezza moderata.

NOTA. Ecco i nomi dei componenti la Commissione nominata dal Ministero:

1° *Dipartimento marittimo*; Presidente vice-ammiraglio Saint-Bon, favorevole — Contr'ammiraglio Del Santo, id. — Contr'ammiraglio Orsago, id. — Contr'ammiraglio Bertelli, id. — Capitano di vascello Acton, contrario — Capitano di vascello Randel, id. — Capitano di vascello Noce, favorevole — Tenente di vascello Bettolo, id.

2° *Dipartimento*: Presidente contr'ammiraglio Martin, contrario — Contr'ammiraglio Piola, id. — Contr'ammiraglio Baldissi, id. — Capitano di vascello Civita, id. — Capitano di vascello Accinni, id. — Capitano di vascello Da Lignari, id. — Capitano di corvetta De Luca, id.

Squadra permanente: Presidente vice-ammiraglio Martini, contrario — Contr'ammiraglio Fincati, id. — Capitano di vascello Lovera, id. — Capitano di Vascello Martinez, id. — Capitano di vascello Manfredi, id. — Capitano di vascello Caimi, id. — Capitano di vascello Trucco, id. — Tenente di vascello Amari, id.

Mancano ancora i nomi dei componenti la Commissione del 3° dipartimento.

VENEZIA.

(Nostri telegr. part.)

L'elezione politica di Portogruaro.
Le elezioni amministrative a Venezia.
Il principe Amedeo a Venezia.

12 *luglio, ore* 11,50 *ant.* — Al Collegio di Portogruaro fu eletto l'onorevole Pellegrini con voti 420. Giacomelli ne ebbe 28.

*** Ieri alle elezioni amministrative vi fu poco concorso di elettori. È certa la riuscita dei candidati della lega moderato-clericale.

*** Giovedì si attende a Venezia il principe Amedeo coi figli, per prendere i bagni di mare.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.).

Elezioni politiche suppletorie.

12 *luglio, ore* 4,5 *pom.* — A Pozzuoli fu eletto a deputato l'on. Turi.

A Casoria sarebbe eletto Simeoni, ma l'elezione è contestata.

A Tricarico fu eletto Delzio.

A Minervino Murge il prof. Bovio.

A Tricase l'on. Romano.

A Gioia del Colle vi è ballottaggio fra il Sereno, di Destra, e Carbonelli, di Sinistra.

ROMA

(Nostri telegr. part.).

Il relatore della riforma elettorale.
Gli ultimi sacrifici e la economia.
I contraggi pel Ministero.

12 *luglio, ore* 6,45 *pom.* — La Commissione elettorale oggi procedette alla nomina del relatore. Erano presenti nove commissari.

L'on. Zanardelli ebbe 4 voti.

Dei commissari, 3 votarono con schede bianche: 2 voti andarono dispersi.

Sarebbe quindi eletto l'onor. Zanardelli; ma egli è indeciso se debba accettare non solo per il poco numero di suffragi raccolti, ma anche perchè la sua salute non è molto florida.

*** La votazione per l'aumento della tassa sul petrolio e sugli spiriti si considera da molti deputati come ultimo sacrificio che il Ministero possa domandare al Paese.

Cionchè dopo di esso è necessario che il Governo presenti nei prossimi bilanci una considerevole diminuzione di spese, e dimostri di volere serie economie, altrimenti nella Camera avverrà un'importante secessione del partito ministeriale di quei rappresentanti che non credono più di poter aggravare maggiormente le condizioni dei contribuenti.

*** Dai discorsi pronunciati in questi ultimi giorni si desume che il Ministero ha oggi avuto molti vantaggi nelle condizioni parlamentari. E si spera ch'egli sappia valersene.

PARIGI.

(Nostro telegr. partic.)

Arrivo di Rochefort.

12 *luglio, ore* 9,35 *pom.* — Rochefort è arrivato a Parigi alle 6 di stasera.

Alla stazione ferroviaria l'aspettava gran folla.

Quando giunse il convoglio ferroviario e Rochefort scese di carrozza, gli amici lo accolsero con grandi ovazioni ed applausi.

Alcuni avversari che si trovavano fra la folla, mandarono qualche segno di disapprovazione e qualche fischio. Tuttavia non avvenne alcun disordine, nè si ebbero a lamentare turbolenze.

VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Le elezioni amministrative.

13 *luglio, ore* 8,20 *ant.* — La proclamazione dei consiglieri comunali fu fatta stamane alle due.

Furono rieletti quattro portati contemporaneamente dai clericali e dai moderati, quattro portati unicamente dai clericali, e due portati unicamente dai moderati.

Dei nuovi eletti uno è clericale-moderato, due moderati e progressisti, uno esclusivamente clericale ed uno moderato.

In quanto alle elezioni provinciali mancano i risultati delle sezioni delle Isole.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 12, *ore* 10,40 *ant.* — **(Seduta antimeridiana).** — Alla seduta antimeridiana di quest'oggi erano presenti circa cinquanta deputati!

Si approvano, dopo alcune spiegazioni domandate da *Cavalletto* e da *Fili-Astolfone*, cui rispondono il relatore *Melchiorre* e il ministro *Villa*, i capitoli del **bilancio definitivo** del Ministero di **grazia e giustizia**, e lo stanziamento complessivo di L. 29 milioni 271,006 di competenza e L. 1,047,897 di residui.

Si approvano pure senza discussione i capitoli di entrata dell'Amministrazione del **fondo per il Culto** in L. 27 milioni 380,938 di competenza, e L. 55 milioni 134,746 di residui; e i capitoli della spesa in L. 32,243,096 di competenza e L. 49,260,236 di residui.

(Agenzia Stefani).

Indi prendesi a discutere il bilancio del **Ministero d'agricoltura e commercio.** I primi nove capitoli sono approvati senza contestazione.

Il capitolo riguardante « Colonie agricole, scuole, poderi, istruzione, esposizioni agrarie, ecc. » sul quale la Commissione propone una diminuzione di somma, relativa specialmente al concorso nelle spese di fondazione di scuole, dà luogo a discussione.

Micoli fa istanza che il capitolo non venga diminuito, stantechè molte sono le domande dei Comuni per ottenere onde aprire scuole agrarie.

Cavalletto appoggia la sua istanza, non dovendosi fare simili piccole economie in codesta materia.

Branca e *Mercurio*, relatore, danno ragione della diminuzione proposta, che mantengono.

Calciati raccomanda al Ministro che, prima di assegnare le domande dei Comuni che desiderano aprire dette scuole, esamini se hanno fondi garantiti per alimentarle durevolmente.

Laporta chiede quindi al Ministro se persiste nel volere reintegrata la somma del capitolo, poichè in tal caso rinuncierebbe in proposito alla deliberazione per accettare la Commissione.

Micoli dichiara di non insistere.

Presa in appoggio la parola da *Foiceri* e *Marolda* per rivolgere al Ministro alcune osservazioni; da *Lenza* per fare avvertenze sopra la posa e alcune operazioni dei poderi modello; da *Castri* per raccomandare che sia data facoltà ai produttori di tabacco di fare esperimenti di fabbricazione; e, risposteci dai ministri *Micoli* e *Maglioni* con dichiarazioni, il **capitolo è approvato** secondo la proposta della Commissione.

Approvasi inoltre un **ordine del giorno** della Commissione, accettato dal Ministero, che invita il Ministro a presentare nel primo semestre 1881 una legge per istabilire le norme per l'**istituzione e l'ordinamento delle scuole di arti e mestieri, e delle scuole agrarie e forestali.**

(Nostro part. inform.)

Roma, 12, *ore* 9 *pom.* — **Seduta pomeridiana.** — *Delvecchio* presenta la sua relazione sul disegno di legge sulle **esportazioni ed importazioni temporanee.**

Le inserzioni si ricevono: in Torino all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

AUX VILLES D'ITALIE

TORINO
Portici della Fiera
via delle Finanze

FRATELLI BOCCONI

Domani Mercoledì 14 corrente e successivi

ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

TORINO
Portici della Fiera
via delle Finanze

PER FINE STAGIONE

RIPARTO PER SIGNORA

C.mi 50 **GRANDE OCCASIONE** C.mi 50
STOFFA GRISAILLE HEIGE
Qualità eccellente, valore reale lire 2 al metro, in vendita a

L. 18 50 COSTUMI PER SIGNORA in istoffe di buona qualità, figurino novità, valore L. 40, per . . . **L. 18 50**

L. 10 50 PETIT DUC in **Crêpe Pompadour**, taglio ultimo figurino **L. 10 50**

QUANTITÀ di DOLMAN e PALETOTS, ULSTER
SPOLVERINE, VESTE da CAMERA e COSTUMI in vendita a PREZZI ECCEZIONALI mai praticati finora.

RIPARTO PER UOMO

COLOSSALE ACQUISTO
IN VENDITA A PREZZI DI SENSAZIONE

6000 ABITI COMPLETI in bellissime stoffe inglesi, disegni di grande novità, taglio perfetto,
Composti di **Sacco — Gilet — Calzone** L. 24

4000 CALZONI stoffe inglesi, della più alta novità, disegni variatissimi eleganti, L. 7

6000 ABITI COMPLETI in bellissimo Cheviotte, disegni ultima novità, taglio ultimo figurino,
Composti di **Sacco — Gilet — Calzone** L. 28

In quest'occasione verrà posto in vendita una grande quantità di

SCAMPOLI

di Stoffe per Abiti da Signora.
di Percalli, Crétan, Satin, disegni affatto nuovi.
di Nastri in Seta d'ogni qualità e colore.
di Merletti di Seta, Lana, Filo e Cotone.
di Seterie d'ogni qualità.

DA RIMETTERE
o da affittare
Studio fotografico avviatissimo, posto nel centro di Torino.
Dirigersi al proprietario, via Po, N. 2. A. 159

DA AFFITTARE
al presente
N. 3 membri al 3° piano, sul corso S. Martino, N. 7, con balcone sul corso. — Rivolgersi dal portinaio. A. 156

Pel presente
nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE
Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.
Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 1076

Cerosa affittasi nei dintorni di Torino, è mobiliata e cucina, per campagna. Recapito presso Carlo Manfredi. 1063

ANDORNO (Biella)
Da affittare elegante alloggio con e senza scuderia e rimesse, distante due minuti dallo Stabilimento idroterapico.
Rivolgersi al proprietario signor Lorenzo Corte. 1060

La Fabbrica di Birra
Andrea Boringhieri e C., Torino, avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 15 e 30 bottiglie. 1050

Le Signore cerchino dal tiratrì l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Per gli Agricoltori
Terreni fertilissimi, nella provincia di Ferrara, da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.
Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola*, via Silvio Pellico, 6, Milano. 1042

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì, 28 luglio 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto sul prezzo a corpo di annue lire ventisettemila, per la vendita delle sparature che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1883.
I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia. 1071

SACRA DI S. MICHELE
Il sottoscritto si pregia far noto al pubblico che avendo migliorato ancora il suo Albergo, tiene ottimi vini ed eccellente cucina, con servizio inappuntabile. Spera perciò vedersi onorato da numeroso concorso.
1080 **Perotto Stefano.**

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mobili, dirigersi alla Casa *La Sicurità*, Torino, via Gianmone, 5.

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
GOTTA-RENELLA
guarito col
SALICILATO DI LITINA
Firenza 31 08 Milano 2. 2. —
BENLUMEGRESO & GERMAIN
29, Rue Bergère, 29, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cervetti*. 861

STUDIO TECNICO VOLTA 1065
Direttore Comm. I. NIGRA.
Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, e di S. E. il Governatore di Malta, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.
Via Nizza, 31 — TORINO — Via Nizza, 31.

APPARATI ELETTRICI E DI PRECISIONE
È inviato il Catalogo illustrato da oltre 100 figure, colla descrizione e prezzo di 700 macchine. — **Prezzo L. 2 50.**
Laboratorio speciale per la fabbricazione e collocamento di **sonnerie elettriche** d'ogni genere, corrispondenze elettro-microtelefoniche perfezionate, fili conduttori, pile, quadri indicatori a sistema svizzero, ecc., ecc.
Si provvede qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali e si garantiscono il loro perfetto funzionamento.

Drogheria Gario, via Doragrossa e Botero.
FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET Branca e Alpen Bitter.
SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio
a prezzi ribassati. 944

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
Premiata R. CARRIO-BRUNETTI e F.ª
Torino — *via Milano, N.* 1 e 3 — Torino.
Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Renma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie [illegible] per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pantaloni, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovate antireumatiche e pastiglie di Pino. 949

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.ma S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, riscrvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura i cui effetti possono essere. Il rivigorizzatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.
Stabilimento principale,
114 & 115, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 8

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 giugno 1880.

ATTIVO

Cassa	L.	245,887 02
Portafoglio (Effetti scontati)	»	1,897,197 90
Anticipazioni su valori	»	13,000 35
Debitori diversi	»	6,286,975 40
Effetti per l'incasso	»	85,821 03
Depositi a maggior garanzia	»	205,194 25
Depositi liberi	»	3,464,527 74
Valori in Portafoglio	»	1,099,580 —
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposta in conto anno corrente	»	17,528 55
Interessi agli Azionisti 1° sem. 1880 L. 50,000 —		
id sui conti corr. id. » 76,294 82	»	126,294 82
Spese generali	»	15,241 —
Totale	L.	13,111,455 59

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	416,256 49
Conti correnti	»	3,446,595 06
Creditori diversi	»	4,585,907 71
Conto Corrispondenti	»	71,852 22
Depositi a maggior garanzia	»	205,194 25
Interessi e dividendi su 20 Azioni a pagarsi	»	61,442 65
Risconto Portafoglio	»	8,101 02
Sconti e Provvigioni L. 91,171 —		
Utili diversi » 120,834 94	»	212,005 94
Totale	L.	13,111,455 59

Il Direttore M. Chiaramella. — *Il Presidente* TASCA. — *Il Capo Contabile* R. Bonzani.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di lire 4000 al giorno, ed il 3 0/0 con ritiro di lire 2000 mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, ed il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.
Riceve la custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni.
Accorda pure sconto nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 1077

SOCIETA' ANONIMA MOLINO CATENE
I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 16 corrente.
L'AMMINISTRAZIONE.
1074

Stabilimento Idroterapico presso St-Vincent
Avendo il Consiglio Comunale di St-Vincent fissato la tassa di L. 10 per l'abbuonamento per la cura delle acque minerali, il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela che la tassa sarà di sole **L. 8** per chi si reca allo Stabilimento Idroterapico.
1075 **Gio. Stefano Negri.**

SENZA CONCORRENZA
Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive cabaret.
Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS
Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallina rigattato, novità.
Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.
Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di rottura. 1016

CINTO PER ERNIE
Senza un buon addotto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nessuno con qualsiasi **cinto e rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nella **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico BOTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

BAGNI DI MARE A SPEZIA
Grand Hôtel Spezia
situato di fronte al Golfo, vicino al Grande Stabilimento di Bagni. — Albergo di prim'ordine tenuto dai signori
MENETREY HAUSER. 1

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.
Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 182

RIMEDI PEI CANI
Preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA e ENTROCKI
Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, vulgo *Bitzze*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica, Forfore*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 f.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacia, *Cervetti*, via Po, e *Centrale* di G. Turta, via Roma. 876

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo nelle infezioni per qualunque mal di gola. L. 1 25.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 983

VERI GRANI SANITA' DI FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 1 a 2 grani. Esigere il vero nella [illegible] Ricoperto da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Ecrivez le nom.* Franco: L. 1,50 in massa postale (50 grani); L. 3 in scatola intera (150 grani).
Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve St-Augustin, 45. — *Milano*: presso A. MANZONI e C., via della Rosa, 24, e in tutte le primarie farmacie.
Venditasi Torino nelle farmacie Taricco, Cervetti, A. Torre, e Bonzani. 714

VINI ABRUZZESI
SABINO ROSSO E BIANCO

Vendita all'ingrosso presso la Ditta **H. Baldi e C.**, via Ospedale, 51; in fiaschi a L. 1 80 il rosso e L. 2 50 il bianco, presso: **F. Cavaliere**, via Bonafous, 8; **G. Giacchino**, caffè, via San Lazzaro, 12; **Bocca e C.**, confettieri, angolo via Roma e Galleria Geisser, e angolo via Borgonuovo e S. Massimo; **Vedova Succio**, angolo via Pellicani e Palazzo di Città. 1053

BARDONECCHIA

Il proprietario dell'**Albergo dell'Aquila Nera**, in occasione del gran concorso dei signori villeggianti, avverte di aver aperto una succursale **in via Sommeiller, accanto al Club dei villeggianti**, con pensione a L. 4 50 al giorno, *déjeuner* e pranzo.
Tiene inoltre appartamenti e camere sia nell'albergo che nella succursale. 1052

Torino — Tip. Roux e Favale.